

PASSA ALLA CAMERA LA LEGGE CHE FINANZIA IL CENTRO DI FISICA

Miramare, arrivano i fondi

«SALVATO» MIRAMARE

Arrivano i miliardi al Centro di Fisica

ROMA — Il Centro di Fisica teorica di Miramare è salvo. La Camera ha infatti approvato ieri la legge di ratifica del trattato internazionale tra l'Onu e l'Italia che regola attività e finanziamenti dell'istituzione scientifica. L'organismo riceverà venti miliardi all'anno nei prossimi otto anni per incrementare i suoi programmi, rivolti in particolar modo agli scienziati del Terzo Mondo.

Notevole soddisfazione è stata espressa dai parlamentari regionali Agrusti, Bordon e Coloni, secondo i quali l'approvazione del testo al Senato dovrebbe essere veloce e scontata.

Il Centro di Fisica è salvo. Dopo le polemiche, dopo il rischio, più ventilato che effettivo, di licenziamenti di massa, l'organismo scientifico può tirare il fiato. La Camera, con un inaspettato attivismo, ha approvato ieri la legge di ratifica degli accordi internazionali che permetteranno di finanziare negli anni a venire l'istituzione di Miramare. Grazie alla firma del trattato tra l'Onu e l'Italia, il Centro beneficerà di 20 miliardi di lire all'anno per i prossimi otto anni.

Fino all'ultimo, peraltro, mentre da più parti si era già attivata una catena di solidarietà nei confronti del prestigioso organismo, la sua sorte è stata in bilico. Lo ha sottolineato tra gli altri l'on. Willer Bordon, del Pds, ricordando come per ben due volte l'argomento

fosse slittato negli ultimi giorni, nonostante fosse regolarmente iscritto nell'ordine del giorno. Bordon, dopo aver auspicato futuri, possibili adeguamenti finanziari per il Centro, ha espresso ottimismo su di un veloce passaggio del testo in Senato. «Il Centro di Fisica teorica — ha aggiunto Bordon — può e deve essere considerato non solo un ponte aperto allo scambio tra approcci culturali diversi, ma una vera e propria Mecca per tutti quei Paesi nei quali i ricercatori attivi ammontano a poche unità e non esistono strutture locali in grado di assicurare un'istruzione post-universitaria.

Dal canto suo Sergio Coloni, parlamentare Dc e capogruppo alla commissione bilancio ha voluto segnalare come il

voto della Camera sia stato reso possibile dalla particolare «sensibilità» dei presidenti Nilde Iotti e Flaminio Piccoli.

Potendo disporre di finanziamenti in tempi «sperabilmente brevissimi», ha detto ancora Coloni, il Centro di Fisica dovrebbe essere in grado di predisporre programmi di ampio respiro per lo sviluppo, della ricerca scientifica più avanzata, con notevoli ricadute soprattutto sui Paesi del terzo Mondo.

Anche Michelangelo Agrusti, deputato Dc regionale e relatore del provvedimento, ha espresso il suo apprezzamento per la conclusione della vicenda. «Il Centro di Fisica — ha detto — assume rilievo importante per la realtà di Trieste, sia per il prestigio che deriva all'intera Area di ricerca sia per i

vantaggi indotti che tale presenza comporta». Anche Agrusti si è detto certo che, dopo la Camera, anche il Senato approverà celermente il testo.

Anche nel caso di improbabili rallentamenti o, peggio, di crisi di Governo, peraltro, la pratica seguirà egualmente, almeno sotto il profilo finanziario, il suo iter. Secondo quanto disposto dalla legge 362 del 1989, infatti i fondi che vengono stanziati parallelamente a leggi di ratifica di trattati internazionali, com'è appunto quella di cui stiamo discutendo, restano comunque «congelati» anche nel caso il provvedimento, per motivi vari, subisca lungaggini burocratiche. A Miramare, insomma, possono dormire tra due guanciali o quasi.

f. b.